

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

15 APRILE 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Asp di Ragusa, cercasi primari per tre ospedali: al via i concorsi per otto posti

15 Aprile 2019

Dopo la ricognizione dei posti vacanti e disponibili in dotazione organica, la Direzione aziendale aveva attivato, sin dal suo insediamento, tutte le procedure per avviare la copertura dei posti.

di [Redazione](#)



RAGUSA. Con l'adozione dell'atto deliberativo n. 968 del 9 aprile all'Azienda Sanitaria di Ragusa dà il via **ad ulteriori concorsi** per Direttore di Struttura complessa.

Di seguito i posti da ricoprire:

- **Area Ospedaliera Ospedali Ragusa:** Neonatologia con UTIN.
- **Ospedali Riuniti Modica-Scicli:** Geriatria; Ostetricia e Ginecologia; Pronto Soccorso e Chirurgia generale.
- **Ospedali Riuniti Vittoria e Comiso:** Neurologia; Ostetricia e Ginecologia Ortopedia e Traumatologia.

Dopo la ricognizione dei posti vacanti e disponibili in **dotazione organica**, la Direzione aziendale aveva attivato, sin dal suo insediamento, tutte le procedure per avviare la copertura dei posti, così come previsto dalla normativa.

Infatti, a seguito della direttiva dell'Assessorato Regionale della Salute del febbraio scorso che relativamente all'attribuzione degli incarichi di direzione UOC, autorizzava, previa verifica della permanenza nella rete delle relative strutture complesse, la prosecuzione delle procedure per l'attribuzione degli incarichi di direzione di strutture complesse che erano state sospese, in esecuzione della nota prot. 97111 del 29 dicembre 2017.

Si tratta di conferimento di incarichi di direzione che rispondono a esigenze di natura organizzative/gestionale **non più procrastinabili** oltre che a indifferibili esigenze correlate all'assolvimento dei LEA.

Tra l'altro, le stesse Unità Operative non sono state oggetto di **rimodulazioni** nell'ambito della nuova Rete ospedaliera, di cui l'ASP di Ragusa ha preso atto con proprio provvedimento, delibera 719 del marzo scorso.

«Con l'adozione di questa delibera si iniziano le **procedure** per nominare i responsabili, dei vertici di alcune strutture complesse la cui mancanza è particolarmente difficile da colmare. **Parliamo di reparti strategici per l'assistenza ospedaliera** e che interessano tutto il territorio afferente all'Asp. Siamo fiduciosi- aggiungono i vertici aziendali (nella foto il commissario straordinario, **Angelo Aliquò**)- sul fatto che riusciremo a trovare figure di grande professionalità che ci permetteranno di migliorare, sempre di più, la qualità della nostra assistenza sanitaria».

Sanità siciliana, arrivano i decreti di nomina: si insediano i nuovi direttori generali

15 Aprile 2019

Firmati dal governatore Musumeci il 4 aprile, sono in corso di notifica da parte dell'assessorato alla Salute guidato da Ruggero Razza.

di [Michele Ferraro](#)



PALERMO. In queste ore sono in corso di **notifica** da parte dell'assessorato alla Salute guidato da **Ruggero Razza** (nella foto) i **decreti presidenziali** di nomina dei nuovi direttori generali delle aziende sanitarie siciliane.

A metà marzo **una delibera della giunta regionale** aveva dato il via libera a queste designazioni, tuttavia si attendevano ancora i singoli decreti: pertanto, in queste settimane **i manager in pectore**, designati nei mesi scorsi in seguito a un bando, hanno continuato a ricoprire il ruolo provvisorio di commissario straordinario.

Una situazione di impasse, quella della governance della Sanità siciliana, denunciata nei giorni scorsi dal sindacato **Cimo** ([leggi qui](#)).

Il 4 aprile il governatore **Nello Musumeci** ha firmato i singoli decreti di nomina, ed ora, appunto, sono in corso di invio le relative notifiche ([qui quella inviata a Roberto Colletti](#), Arnas Civico di Palermo) da parte dell'assessorato regionale alla Salute.

La nomina ufficiale dei direttori generali con relativo insediamento consentirà ora di dotare i vertici della Sanità siciliana di pieni poteri, compresi quelli di nominare i nuovi **direttori sanitari e amministrativi**. Si attendono ancora le nomine dei nuovi dg dei tre Policlinici universitari.

Finora nel ruolo di commissari, saranno ora nominati direttori generali:

Asp Palermo: Daniela Faraoni;

Asp Catania: Maurizio Letterio Lanza;

Asp Messina: Paolo La Paglia;

Asp Agrigento: Giorgio Santonocito;

Asp Caltanissetta: Alessandro Caltagirone;

Asp Enna: Francesco Iudica;

Asp Ragusa: Angelo Aliquò;

Asp Siracusa: Salvatore Lucio Ficarra;

Asp Trapani: Fabio Damiani;

ARNAS 'Civico' Palermo: Roberto Colletti;

ARNAS 'Garibaldi' Catania: Fabrizio De Nicola;

Az. Osp. 'Cannizzaro' Catania: Salvatore Emanuele Giuffrida;

Az. Osp. 'Papardo' Messina: Mario Paino;

Az. Osp. 'Villa Sofia- Cervello' Palermo: Walter Messina;

IRCCS 'Bonino Pulejo' Messina: Vincenzo Barone (già nominato dg il 25 gennaio).

GIORNALE DI SICILIA

Stampato in 3D primo mini-cuore, ma ancora non sa battere

15 Aprile 2019

E' stato creato per la prima volta al mondo con una stampante 3D un mini-cuore, grande quanto una ciliegia, dotato di cellule che si contraggono, camere (atri e ventricoli) e vasi sanguigni proprio come un cuore vero. Ma ancora non sa battere. È l'annuncio che arriva dall'università di Tel Aviv: il traguardo si deve ai ricercatori Tal Dvir e Assaf Shapira ed è stato pubblicato sulla rivista scientifica Advanced Science.

Il mini-cuore ancora non è idoneo ad essere usato per i trapianti, nemmeno sperimentali su animali, perché gli scienziati israeliani devono prima lavorare affinché le cellule si contraggano all'unisono, così da far battere l'organo e pompare il sangue come un cuore vero. Ma la realizzazione di questo organo in 3D è una prima assoluta ed è un passo avanti potenzialmente enorme nella costruzione di organi su misura da trapiantare sui pazienti.

Il cuore è stato realizzato a partire da cellule estratte dal tessuto adiposo umano: tali cellule sono state riprogrammate per essere trasformate prima in staminali e poi in cellule cardiache (muscolari, in grado di contrarsi). Sempre con la stampante e usando il materiale acellulare del tessuto adiposo si è poi fatto il resto, i vasi sanguigni e la matrice di rivestimento dell'organo. Non si era mai arrivati a tanto prima d'ora, sostiene Tal Dvir, altri prototipi di mini-cuore erano stati realizzati ma senza organizzazione in camere e senza vasi sanguigni. Ci vorranno anni, comunque, prima di realizzare un cuore più grande e capace di battere per testarlo inizialmente su topolini, conclude il ricercatore.

GIORNALE DI SICILIA

Diabete in gravidanza raddoppia il rischio di malattia per i figli

15 Aprile 2019



I bambini nati da donne che hanno sofferto di diabete in gravidanza (diabete gestazionale, una complicanza non rara della gravidanza) hanno un rischio quasi doppio di ammalarsi a loro volta di diabete entro i 22 anni di vita. È il dato emerso da uno studio osservazionale pubblicato sulla rivista CMAJ (il Canadian Medical Association Journal).

"Sebbene avere genitori con diabete sia un fattore di rischio ben documentato per i figli, in questo lavoro abbiamo mostrato che il diabete in gravidanza potrebbe a sua volta rappresentare un indicatore di rischio diabete nei bambini, con esordio prima dei 22 anni", ha affermato l'autore del lavoro Kaberi Dasgupta, del Centre for Outcomes Research and Evaluation (CORE) presso la McGill University Health Centre a Montréal. Il diabete gestazionale riguarda circa il 6-7% di tutte le gravidanze (ogni anno in Italia oltre 40.000 gravidanze). Lo studio ha coinvolto 73.180 donne, parte delle quali hanno avuto il diabete in gravidanza. È emerso che 4,5 bambini per 10.000 nati da madri con diabete gestazionale hanno sviluppato a loro volta il diabete entro i 22 anni di vita, contro 2,4 bambini per 10.000 nati da madri senza diabete in gravidanza. Significa che questa complicanza della gestante si associa a un rischio quasi doppio per il nascituro di sviluppare la malattia.

"Questo studio appare sconvolgente, oltre che per l'elevata incidenza di diabete registrata nel periodo di osservazione, anche perché pone luce sul fatto che il diabete che i figli sviluppano potrebbe essere quello di tipo 1, una malattia autoimmune caratterizzata da deficit di produzione dell'ormone insulina e che quindi necessita della terapia insulinica - ha spiegato all'ANSA Salvatore Piro, dell'Università di Catania e Segretario Nazionale della Società Italiana di Diabetologia -. Infatti, sebbene l'associazione tra diabete

gestazionale e rischio di sviluppare diabete di tipo 2 (la forma più comune della malattia) nel nascituro fosse in realtà nota, questo studio, per la prima volta associa fortemente il diabete gestazionale al diabete di tipo 1, autoimmune". "Certamente i dati di questo studio sono importanti e l'associazione trovata è forte, bisogna però interpretarli con molta cautela - conclude Piro - e saranno necessari studi ulteriori per confermare l'esistenza dell'associazione clinica con il diabete di tipo 1".

GIORNALE DI SICILIA

A Bolzano studenti di medicina 'curano' orsacchiotti-giocattolo

15 Aprile 2019



In questi giorni i TeddyDocs sono all'Ospedale provinciale di Bolzano. Al progetto, che si rivolge a bambini e bambine di età compresa fra i 3 ed i 7 anni, prendono parte ben 120 studenti e studentesse dell'Università di Medicina di Innsbruck, della Claudiana e della facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. Da oggi e fino a mercoledì 17 aprile questo folto gruppo di "Docs" accoglierà le classi scolastiche ed i bambini interessati di età compresa fra i 3 ed i 7 anni che avranno la possibilità di portare il loro pupazzo preferito all'"Ospedale dei Teddy Bear".

Ogni giocattolo "malato" o "ferito" verrà meticolosamente esaminato, curato e infine "guarito". Bimbi ed orsacchiotti verranno dimessi con tanto di certificato medico, anamnesi e cure a base di frutta, yogurt, biscotti e tante

coccole. Nel dare il benvenuto a tutti gli studenti e le studentesse che hanno preso parte al progetto, l'Assessore alla Salute Thomas Widmann ha confermato di credere fortemente nelle nuove generazioni. Il vostro entusiasmo è per noi fonte di ispirazione nel cercare di fare del nostro meglio per garantire agli adulti di domani una realtà fatta di qualità e benessere. Continuate così, noi vi sosterremo." Stessi toni entusiastici sono stati espressi dal Direttore generale Florian Zerzer: "Grazie perché con questa iniziativa avete portato all'interno dell'ospedale, dove purtroppo spesso si vivono situazioni di sofferenza sia fisica che psicologica, una ventata della gioia e dei colori tipici dell'infanzia".

MALATTIE CARDIOVASCOLARI, A CATANIA ESPERTI DA TUTTO IL MONDO

di Redazione



Il Mediterraneo come filo conduttore che lega indissolubilmente salute, scienza e benessere. Esperti da tutto il mondo si sono riuniti in occasione della nona edizione del “*Mediterranean Cardiology Meeting*” all’Hotel Sheraton di Catania dal 13 al 15 aprile 2019.

Oltre millecinquecento tra ricercatori e specialisti si sono dati appuntamento nella città etnea per presentare le *maggiori novità nell’ambito della Cardiologia*, su patologie emergenti e di grande impatto come la **Fibrillazione Atriale**, la **Morte Cardiaca Improvvisa**, lo **Scompenso Cardiaco**, le **Sindromi Coronariche Acute**, la **Prevenzione Cardiovascolare Globale**, l’**Ipertensione Arteriosa**, le **Cardiopatie Congenite** e la **Sincope**, su cui molti gruppi di ricerca sono coinvolti per lo sviluppo di terapie farmacologiche, elettriche e meccaniche sempre più sofisticate.



Sabato 13 aprile alle ore 16, al termine della Lettura Magistrale del **professore Marc A. Pfeffer**, si è tenuta la cerimonia Inaugurale del *Mediterranean Cardiology Meeting*, ed è intervenuto l'assessore alla Salute della Regione Siciliana, **Ruggero Razza**, che ha detto *"Fa piacere accogliere ancora una volta una platea così qualificata di professionisti. Nello specifico ci rende orgogliosi sapere che la Sicilia sia la sede dove ricercatori e specialisti provenienti da tutto il mondo siano giunti per presentare le maggiori novità in Cardiologia. E' un'iniziativa di alto valore scientifico, per cui ringrazio il direttore della Cardiologia dell'ospedale Garibaldi-Nesima professore Michele Gulizia, presidente e promotore del Congresso. Il Meeting di Catania rappresenta non solo una sintesi fra salute, scienza e benessere, ma può essere un percorso anticipatore di una sorta di 'questione mediterranea' anche in ambito sanitario"*.



*"Le malattie cardiovascolari rappresentano circa il 40 % di tutte le morti in Italia e nella fascia di età tra 35 e 75 anni, colpiscono il 51% degli uomini e il 37% delle donne, sottolinea il **professore Michele Gulizia** – direttore di Struttura Complessa di Cardiologia, ospedale "Garibaldi-Nesima" di Catania e presidente del Mediterranean Cardiology Meeting – La prevenzione cardiovascolare, effettuata attraverso semplici screening e corretti stili di vita, è importantissima e in molti casi può salvare una vita poiché permette il riconoscimento precoce di cardiopatie sconosciute, come la fibrillazione atriale o quelle a ereditarietà genetica, che possono provocare una morte cardiaca improvvisa"*.



*"Siamo orgogliosi che questa prestigiosa iniziativa, presieduta e fortemente promossa dal professor Michele Gulizia – ha affermato il **dottore Fabrizio De Nicola**, Commissario dell'ARNAS Garibaldi – si sia svolta a Catania. Questo appuntamento internazionale biennale, con i più grandi esperti del settore a livello mondiale, garantisce un prezioso aggiornamento sulla Cardiologia Clinica e Interventistica, tema sul quale la nostra Azienda di Rilievo Nazionale è fortemente impegnata per soddisfare il bisogno dei nostri concittadini."*

